

NEWSLETTER METROPOLITANA DI NAPOLI SPA – NUMERO 11 ANNO 2023

a cura di Angelo Cirasa

TermoMetro



Sommario

Recuperata nel 2022 la ricchezza prodotta prima del Covid

Occupazione in crescita in Italia

Revocato il finanziamento per l'uscita Sanità della Metro

Resto al sud, i numeri degli incentivi di Invitalia danno fiducia al Mezzogiorno

Denatalità, un problema che investe anche il Sud

Pier Paolo Pasolini, un'installazione sonora per fermarsi ad ascoltare

Recuperata nel 2022 la ricchezza prodotta prima del Covid

I dati economici diffusi in questi giorni sembrano avere un forte impatto, non solo mediatico, sui cittadini: ci riferiamo a quelli riguardanti la ricchezza prodotta nel Paese, la dinamica occupazionale e l'inflazione. Iniziando dalla ricchezza prodotta nel Paese (il Pil): l'ultimo dato comunicato dall'Istat (quarto trimestre del 2022) registra una diminuzione dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e non pochi analisti hanno valutato con una certa apprensione questo risultato; ovviamente sarebbe stato meglio un Pil in crescita ulteriore (dopo sette trimestri consecutivi), ma se allarghiamo l'analisi ad un tempo più lungo e se, contestualmente, ricordiamo che esso è stimato in volume e non in valore (quindi, non "intaccato" dall'inflazione) rileviamo un Pil, riferito all'intero 2022, pari a poco più di 1740 miliardi, con una crescita vicina all'1% rispetto al Pil del 2019 (poco meno di 1730 miliardi) e del 2018 (appena sopra ai 1720 miliardi); in altre parole, è stato recuperato pienamente il livello di ricchezza prodotta prima del Covid e, anzi, è stato superato.

Occupazione in crescita in Italia

Esaminando la situazione occupazionale servono alcune precisazioni: l'ultimo dato Istat su base mensile (dicembre 2022) ha certificato un leggero aumento del numero degli occupati (più 37mila) ed è stato giustamente interpretato come un segnale incoraggiante; se, però, estendiamo lo sguardo all'ultimo anno scopriamo che 8 volte su 12 il dato mensile è risultato superiore a quello precedente - mentre nelle altre 4 volte è risultato inferiore - a conferma di una certa volatilità dei dati mensili (pure a causa dell'inevitabile errore statistico, vista la natura campionaria dell'indagine) e, quindi, non sempre adeguati a misurare l'andamento dell'occupazione. Pertanto, per dare un irreprensibile giudizio sulla dinamica evolutiva del lavoro occorre accendere i riflettori su un periodo più lungo e allora scopriamo che, sia in termini assoluti che relativi, la situazione attuale è la migliore degli ultimi anni. Infatti, con 23,2 milioni di occupati siamo tornati ai livelli pre-Covid, con un tasso che, anche per fattori demografici, si è stabilizzato saldamente sopra il 60%. Ma il miglioramento più visibile proviene dall'esame dei dati disaggregati: i dipendenti sono più di 18,2 milioni e poco meno dell'85% è rappresentato dai lavoratori a tempo indeterminato, in crescita del 5% circa rispetto al quinquennio precedente (si riducono i lavoratori a tempo determinato, meno

40mila unità e quelli indipendenti, meno 300mila) in contrasto con alcune letture circa l'aumento del precariato e l'abbandono di migliaia di posti di lavoro.

Revocato il finanziamento per l'uscita Sanità della Metro

È stato revocato il finanziamento di 6,9 milioni di euro per la realizzazione dell'uscita della metropolitana nel quartiere Sanità. Il finanziamento revocato dal governo apparteneva a quelli relativi al piano per Napoli firmato nel 2016 con una dotazione da 300 milioni di euro poi confluiti nel fondo per lo sviluppo e la coesione destinati a far crescere la città in termini di infrastrutture e per la sicurezza. In realtà le difficoltà della stazione metro della Sanità rappresenta solo la punta dell'iceberg dell'incapacità di spesa che riguarda l'intero programma finanziario: sono stati presentati progetti per 309 milioni e ne sono stati usati solo 100; in cassa ci sono ancora 205 milioni di euro che dal 2016 aspettano di essere investiti per rendere Napoli una città migliore. L'amministrazione per quanto riguarda la stazione della metropolitana spiega che tutto si è arenato di fronte a una questione di espropri e che quella stazione primo poi comunque sarà realizzata.

Resto al sud, i numeri degli incentivi di Invitalia danno fiducia al Mezzogiorno

I dati confermano la leadership della Campania con il territorio di Napoli in particolare che ha fatto registrare 3438 imprese finanziate per un valore di investimenti pari a 255 milioni di euro e 13.562 nuovi occupati pari al 25% circa del totale nazionale. Invitalia insieme al Gambero Rosso ha realizzato una guida in cui vengono raccontate le storie di 62 imprese attive nel food and beverage nate proprio grazie al progetto Resto al sud.

Denatalità, un problema che investe anche il Sud

La commissione europea ha pubblicato una mappa secondo la quale l'Europa corre verso il suicidio demografico. L'Istat informa che nel giro di vent'anni il mezzogiorno d'Italia passerà dagli attuali 19,8 a 13,6 milioni di abitanti tanto da suggerire la redistribuzione degli arrivi programmati di immigrati a favore del sud per evitarne lo spopolamento. Numeri impressionanti che stridono con tanti impegni sin qui presi a partire dall'intitolazione del

ministero della famiglia e della natalità. Natalità che a Napoli è diventato un grave problema. Tante donne rinunciano ai figli per molti motivi ma anche perché i servizi locali sono molto scadenti dagli asili nido alle scuole materne pubbliche gratuite, dal tempo pieno nella scuola dell'obbligo sino alle ludoteche e alle strutture sportive per i bambini e gli adolescenti, infine i servizi sanitari di base inadeguati e spesso inaccessibili.



Pier Paolo Pasolini, un'installazione sonora per fermarsi ad ascoltare

Un progetto sonoro per far rivivere il pensiero e la poetica di Pasolini attraverso la sua stessa voce. “Comizi - Per Pier Paolo Pasolini” è un'installazione composta da quattro cabine

insonorizzate a forma di P in cui è possibile soffermarsi per ascoltare riflessioni, interviste, poesie, aneddoti raccontati in voce dallo stesso Pasolini. Fino al 31 marzo l'opera resterà nel chiostro della facoltà di Lettere e Filosofia dell'università Federico II, in via Porta di Massa. Il progetto è stato illustrato da Andrea Mazzucchi, direttore del dipartimento di studi umanistici e consigliere del sindaco di Napoli per le politiche culturali.

<https://multimediale.comune.napoli.it/index.php?n=9809>